

Infopoint e' un progetto SDA che fornisce supporto tecnico alle parti sociali per la costruzione di progetti sotto la linea di finanziamento 04030303, con il sostegno finanziario della Commissione Europea. Convenzione VS/2008/054 - SI2.514134



PARTICIPATION & RIGHTS LETTER



DIRITTI DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI IN EUROPA

DOPO IL VOTO È PRIMA DEL VOTO



350.000 persone si sono riversate nelle strade di tutta Europa a metà maggio durante le giornate di azione della CES per un nuovo patto sociale per l'Europa: un successo su tutta la linea.

È ora il momento di approfittare di questo slancio e della forza acquisita per affrontare le questioni future: le sfide che ci attendono quest'anno sono davvero importanti.

In effetti, non è ancora stato raggiunto l'apice della più grave crisi economica e finanziaria dalla costituzione dell'UE. Un numero sempre maggiore di imprese si trova in difficoltà e per il 2010 si prevedono in tutta Europa oltre 25 milioni di disoccupati. L'Europa è inoltre molto lontana dal gestire efficacemente la crisi. Né la Commissione dell'UE, né gli Stati membri hanno finora introdotto misure sufficienti a far fronte alle conseguenze sociali della crisi, responsabilità anche delle maggioranze conservatrici nella politica europea. L'equilibrio tra le politiche sociali dell'UE e l'ampliamento del mercato interno è fortemente instabile e ciò già da prima dell'inizio della crisi. L'accettazione

dell'Europa da parte dei cittadini è in calo e l'Europa sta attraversando la più profonda crisi di legittimità dalla creazione dell'UE.

Questa situazione è stata confermata anche dalle elezioni europee. Quasi il 60% degli aventi diritto di voto non ha partecipato alle elezioni: nella situazione attuale, l'UE non appare quasi più in grado di risvegliare entusiasmo nei confronti del processo di integrazione europea. Inoltre il risultato delle elezioni spinge il Parlamento Europeo verso destra. I partiti conservatori ed euroscettici escono infatti rafforzati dalle elezioni.

.....

In questo numero

NOTIZIE DAL WORKERS PARTICIPATION. EU 3	NOTIZIE DALLE FSI 7
NOTIZIE DALLE SE 4	NOTIZIE DA SDA – INFOPOINT 9
NOTIZIE DALLA CES 6	PUBBLICAZIONI E LINKS 11

Una cosa appare chiara: perché gli Stati europei possano sopravvivere nell'economia globalizzata mondiale abbiamo bisogno di un'Europa forte e di un'Europa sociale che includa e coinvolga tutti i cittadini. Per questo è necessaria una radicale inversione di rotta della politica europea.



I diritti sociali fondamentali devono avere la precedenza sulle libertà del mercato interno. Per questo motivo i sindacati chiedono di includere nei trattati europei un protocollo sul progresso sociale, che obblighi tutte le istituzioni dell'UE – dal Parlamento, al Consiglio, alla Commissione, fino alla Corte di Giustizia Europea – ad assegnare priorità ai criteri sociali in tutte le risoluzioni. Non devono essere i lavoratori europei a pagare il prezzo della crisi. Abbiamo così ribadito le nostre richieste in occasione della Conferenza di medio termine della CES che si è svolta a Parigi a metà maggio. Nella “Dichiarazione di

Parigi” chiediamo un nuovo patto sociale per l'Europa. Oltre all'inclusione di un protocollo sul progresso sociale nei trattati europei e a un ampio programma congiunturale europeo, tale patto è volto tra l'altro a rafforzare i sistemi sociali europei grazie a un'agenda sociale europea di vasta portata e all'ampliamento dei diritti dei lavoratori. È necessario inoltre rielaborare la Direttiva dell'UE sul distacco dei lavoratori, coordinare in maniera più efficiente i provvedimenti contro la crisi a livello europeo e definire regole chiare per evitare un ritorno al “capitalismo da casinò”. Abbiamo inoltrato le nostre richieste alla Commissione e ai Capi di Stato e di Governo dei paesi dell'UE. Nella prossima seduta del Comitato Esecutivo della CES che si terrà l'8 luglio discuteremo e delibereremo un piano di azione.

Nel nostro impegno per un'Europa sociale non abbasseremo la guardia, anche se dopo le elezioni europee sarà più difficile garantire in Europa un'efficace attività dei gruppi di pressione a favore dei lavoratori, per una maggiore partecipazione e codeterminazione.

Il periodo successivo al voto europeo è però anche quello precedente il voto per il rinnovo della Commissione dell'UE. Il 31 ottobre termina infatti il mandato della Commissione Barroso. Il risultato delle elezioni ha rafforzato i conservatori, che intendono proseguire il corso neoliberale della Commissione Barroso. Ora è tempo di impegnarsi per un cambiamento politico, insieme alle altre forze progressiste d'Europa, anche in occasione dell'insediamento della nuova Commissione. Ci aspettiamo dalla nuova Commissione un'inversione di rotta verso una UE sociale, sostenibile dal punto di vista economico e attiva a livello globale.

*Reiner Hoffmann
Vicesegretario generale
Confederazione Europea dei Sindacati*

NOTIZIE DAL WORKERS PARTICIPATION. EU



DOMANDE E RISPOSTE SULL DIRETTIVA CAE REFUSA

Wolfgang Greif, membro del gruppo II al Comitato Economico e Sociale, ha curato un interessante [pagina web](#) dedicata alla refusione della direttiva sui Comitati Aziendali Europei. La pagina raccoglie una serie di risposte a domande frequenti. I contenuti della [pagina](#) sono scaricabili in formato pdf anche in inglese e tedesco.

LA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI E L'ATTUALE DIBATTITO SULLA CORPORATE GOVERNANCE IN EUROPA: LA CRISI NON SEMBRA SPINGERE VERSO UN RAFFORZAMENTO DEL CONTROLLO DELLE IMPRESE DA PARTE DI PORTATORI DI INTERESSI DIVERSI DAGLI AZIONISTI

L'esame dell'attuale dibattito sulla corporate governance a livello europeo rivela l'esistenza di una linea di continuità. È così che possono essere interpretati i risultati del recente Bollettino ETUI su corporate governance e diritto societario che ha esaminato temi quali la Società Privata Europea (SPE), la cosiddetta 14a Direttiva sul diritto societario per la semplificazione del trasferimento transfrontaliero della sede sociale, il dibattito in seno allo European Corporate Governance Forum o la recente decisione della Corte di Giustizia delle Comunità Europee in materia di libertà di stabilimento (la cosiddetta sentenza Cartesio C-210/06). Tuttavia approvando a larga maggioranza il progetto di statuto della SPE retto dal diritto europeo che prevede un compromesso sulla partecipazione dei lavoratori il Parlamento Europeo ha riportato il tema all'attenzione della politica europea, piuttosto che trattarlo alla stregua di un dettaglio tecnico trascurabile.

Fonte: [Bollettino ETUI sulla Corporate Governance](#)

PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI E AGENDA DI LISBONA: UNA RISORSA DIMENTICATA? L'INDICATORE DELLA PARTECIPAZIONE EUROPEA (EPI)

I paesi dell'UE dotati di forti sistemi di partecipazione dei lavoratori grazie a norme giuridiche sui luoghi di lavoro e nei consigli di amministrazione e che prevedono contratti collettivi e un maggiore coinvolgimento dei lavoratori iscritti a un'organizzazione sindacale sono più vicini al conseguimento degli obiettivi di Lisbona rispetto ai paesi che presentano sistemi più deboli. È questa la conclusione di un confronto a livello europeo basato sull'Indicatore della Partecipazione Europea (European Participation Indicator®) sviluppato dall'ETUI e presentato recentemente nel rapporto dal titolo Benchmarking Social Europe 2009 in occasione del Vertice Sociale Europeo del 19 marzo 2009. I paesi sono stati classificati secondo i punteggi ottenuti in base all'indicatore della partecipazione. Il gruppo di paesi con "diritti di partecipazione forti" include nove Stati: Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Svezia. Il gruppo di paesi con "diritti di partecipazione deboli" include diciotto Stati: Belgio, Bulgaria, Cipro, Estonia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Ungheria. Ciascun gruppo rappresenta all'incirca la metà del PIL dell'UE a 27, con un peso economico praticamente simile tra i due gruppi. Il confronto tra paesi dell'UE a 27 classificati in base alla solidità dei diritti dei lavoratori in materia di informazione, consultazione e partecipazione mostra che in linea generale i paesi con più forti diritti di partecipazione ottengono risultati migliori in diversi indicatori della Strategia di Lisbona rispetto ai paesi con diritti più deboli.

Figure 5.2: European Participation Index

Performance indicator	Countries with stronger participation rights	Countries with weaker participation rights
GDP per capita in Purchasing Power Standards (EU-27 = 100)	116,5	104,5
Labour productivity per person employed (EU-27 = 100)	113,9	103,6
Employment rate (total %)	67,6	64,7
Employment rate of older workers (percent)	46,1	44,3
Youth education attainment level - % of the population aged 20 to 24 having completed at least upper secondary education	77,8	75,8
Gross domestic expenditure on R&D (percent of GDP)	2,3	1,4
Index of greenhouse gas emissions and targets - In CO ₂ equivalents (Actual base year = 100)	92,7	103,3
Gross inland consumption of energy, divided by GDP (kilogram of oil equivalent per 1000 Euro)	170	261,7

Data source: Eurostat. Note: all data for 2006. Countries weighted by 2006 GDP.



Fonte: CES/ETUI (2009) Benchmarking Working Europe 2009. Per ulteriori informazioni sull'Indicatore EPI consultare il capitolo sulla partecipazione dei lavoratori.

NOTIZIE DALLE SE

LA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI NELLE SOCIETÀ EUROPEE (SE): SVILUPPI RECENTI

Il numero di Società Europee ha fatto registrare un costante aumento ogni anno da quando questa forma giuridica è stata introdotta nell'ottobre del 2004. A marzo 2009 si contavano circa 350 SE. Tuttavia questi numeri importanti non devono nascondere che molte SE non sono conformi alla definizione standard, essendo per la stragrande maggioranza prive di dipendenti (le cosiddette SE vuote) e/o non prevedendo nemmeno un oggetto sociale specifico (SE fittizie). Ciò rappresenta una potenziale minaccia per i diritti di partecipazione dei lavoratori delle SE. A tale proposito va ricordato come i meccanismi che garantiscono i diritti dei lavoratori a informazione, consultazione e partecipazione sussistono solo al momento della costituzione della SE. Risulta quindi difficile negoziare i diritti dei lavoratori in una fase successiva, una volta che la società abbia assunto lavoratori. A tale proposito, gli attuali meccanismi della Direttiva sulla Società Europea non forniscono garanzie sufficienti. In effetti, la stessa Commissione ha riconosciuto questa carenza nella sua recente comunicazione sulla revisione della direttiva. A marzo 2009 un accordo sulla partecipazione dei lavoratori era stato sottoscritto in appena 41 delle circa 300 SE esistenti. In particolare, gli accordi delle SE di maggiori dimensioni sono generalmente conformi alle "buone pratiche CAE" e in determinati aspetti vanno addirittura oltre quanto legalmente previsto nella Direttiva sulla Società Europea. In 21 delle 41 SE in cui sono stati sottoscritti accordi sulla partecipazione dei lavoratori i diritti sanciti nell'accordo prevedono la partecipazione a livello di consiglio, aggiungendo quindi una dimensione importante che rafforza la voce dei lavoratori nel processo decisionale delle imprese. A marzo 2009 circa 75 dipendenti membri di consigli di 9 paesi (AU, BE, DK, FR, DE, IT, NL, PL, UK) rappresentavano gli interessi dei lavoratori nei comitati di sorveglianza o nei consigli di amministrazione delle SE.

Un'innovazione fondamentale introdotta con la normativa sulle SE sta nella componente transnazionale della partecipazione a livello di consiglio. In alcune SE (quali ad esempio Allianz SE, BASF SE e MAN Diesel SE) rappresentanti dei lavoratori di diversi paesi siedono nei consigli e rappresentano gli interessi di tutti i lavoratori europei.



Fonte: CES/ETUI (2009) *Benchmarking Working Europe 2009*.

Per ulteriori dettagli sulle conseguenze legate alle SE e altri temi correlati, quali i CAE e i diritti di informazione e consultazione a livello nazionale, è possibile scaricare il [capitolo sulla partecipazione dei lavoratori](#).

Ulteriori link:

- [FAQ sulla Società Europea](#), disponibile in EN, FR e DE
- Dati chiave su tutte le SE iscritte: [ETUI European Company \(SE\) Factsheets](#)

RAPPRESENTANZA EUROPEA A LIVELLO DI CONSIGLIO ALLA MARKET RESEARCH COMPANY GfK – L'ASSUNZIONE DELLO STATUTO DI SE INTRODUCE NUOVI STANDARD IN UN'IMPRESA TEDESCA BASATA SULLA CONOSCENZA

I dipendenti della GfK, società tedesca di ricerche di mercato “basata sulla conoscenza”, stanno per godere dei frutti di una più forte rappresentanza dei dipendenti a livello di consiglio in seguito alla decisione della società tedesca di organizzarsi conformemente allo statuto della Società Europea. Attualmente la società conta 6.500 dipendenti in 23 paesi europei e fino ad ora non aveva costituito un comitato aziendale di rappresentanza sindacale. L'accordo è stato raggiunto con l'assistenza dell'ETUI. Norbert Kluge (ETUI) ha riassunto gli elementi chiave. [Per ulteriori informazioni](#).

Ulteriori link:

La rete SEEurope dell'ETUI ha predisposto una serie di casistiche relative alle trattative sul coinvolgimento dei lavoratori. I casi più recenti sono quelli di MAN Diesel SE e Strabag che possono essere [scaricati](#).

NOTIZIE DALLA CES

EURO-MANIFESTAZIONI: SETTIMANA DELLA MOBILITAZIONE SINDACALE



Dal 14 al 16 Maggio circa 350.000 persone hanno sfilato per le strade di Madrid, Bruxelles, Berlino e Praga per manifestare il proprio sostegno a favore delle Giornate Europee d'Azione promosse dalla CES, la Confederazione Europea dei Sindacati. La mobilitazione ha registrato una partecipazione superiore alle aspettative.

I manifestanti chiedono interventi più decisi e coraggiosi da parte dell'Europa e dei governi nazionali a sostegno delle crescenti schiere di disoccupati, oltre a richiedere che non abbia più a ripetersi che gli eccessi del capitalismo finanziario portino l'economia mondiale alla rovina. Per colpe non loro, i lavoratori stanno pagando a carissimo prezzo gli spregiudicati eccessi e l'avidità del mondo degli affari e in particolare delle banche; la disoccupazione aumenta senza sosta, si diffondono lavoro precario e povertà, mentre il potere d'acquisto si riduce e il

debito pubblico continua a lievitare. La CES chiede un Nuovo Patto Sociale in favore di lavoratori e cittadini. L'agenda sociale si dovrà concentrare sulle questioni che toccano i cittadini europei più da vicino: disoccupazione, potere d'acquisto e diritti fondamentali. Il Segretario Generale della CES, John Monks, ha dichiarato: *“L'enorme partecipazione alle Euro manifestazioni è indice della diffusa preoccupazione per il futuro. Il mondo del capitalismo finanziario sembra ritenere che dopo appena qualche “timido segnale” di ripresa tutto possa tornare come prima malgrado il recente collasso. Il capitalismo finanziario sopravvive grazie alla terapia intensiva rappresentata dagli aiuti dei contribuenti europei, e non dobbiamo più permettere che la cupidigia e l'egoismo possano causare danni dell'ordine di trilioni di euro. È necessaria una più severa regolamentazione dei mercati finanziari fin da subito e chiediamo che i lavoratori possano far sentire la propria voce nei consigli di amministrazione. I lavoratori richiedono che simili misure di “terapia intensiva” vadano a sostegno delle imprese e dei posti di lavoro, unitamente ad azioni risolutive per arginare in maniera efficace la disoccupazione crescente. È questo il messaggio che si leva questa settimana dalle strade di tutta Europa”*.

Le immagini delle manifestazioni sono disponibili [qui](#).

DIRETTIVA 2009/38/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 6 maggio 2009

riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie (rifusione)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:122:0028:0044:IT:PDF>

NOTIZIE DALLE FEDERAZIONI SINDACALI EUROPEE



FEM – FEDERAZIONE EUROPEA DEI METALMECCANICI

LA WHIRLPOOL DI FRONTE A RISTRUTTURAZIONI E TAGLI: QUANDO I CAE SVOLGONO UN RUOLO ATTIVO NELLA GESTIONE DELLE CRITICITÀ

La previsione lanciata nel 2008 in merito all'approssimarsi di un'ondata di licenziamenti in tutto il mondo e in Italia ha purtroppo trovato recente conferma. Tuttavia l'atteggiamento attivo assunto dalle parti sociali ha permesso di ridurre i danni e di sviluppare una strategia di più lungo periodo basata su investimenti per il futuro e non soltanto su tagli dei posti di lavoro. Le parti hanno discusso e accettato una strategia di ristrutturazione cui ha fatto seguito la sottoscrizione di un accordo tra impresa e organizzazioni sindacali senza che ne risultassero conflitti. L'esito positivo alla Whirlpool è stato anche reso possibile dall'opera del CAE, che ha coordinato i rappresentanti sindacali dei vari stabilimenti europei dell'impresa. Inoltre fin dall'inizio della vertenza il CAE ha richiesto all'impresa a nome di tutti i suoi lavoratori in Europa di discutere il piano di ristrutturazione con le organizzazioni sindacali presenti nei vari stabilimenti. Per leggere l'articolo completo sul sito di [Eurofound](#) cliccare sull'ipertesto della [pagina dedicata](#).



EFFAT – FEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI DELL'ALIMENTAZIONE, DELL'AGRICOLTURA E DEL TURISMO E SETTORI COLLEGATI

PROGETTO EUROPEO: INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI DEL SETTORE AGROALIMENTARE. UN PROGRAMMA TRANSNAZIONALE SUI DIRITTI DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE IN QUATTRO IMPRESE CONTROLLATE DA UN'AZIENDA ITALIANA

Il progetto promosso da FAI-CISL in collaborazione con EFFAT si è posto l'obiettivo di rafforzare l'esercizio dei diritti di informazione e consultazione del settore agroalimentare, in particolare a livello transnazionale. A tale scopo le imprese transnazionali S. BENEDETTO, PERFETTI/VAN MELLE, BACARDI/MARTINI e CONSERVE ITALIA sono state scelte come casi di studio allo scopo di analizzare come queste gestiscano la dimensione transnazionale dei diritti di informazione e consultazione in seguito ai recenti sviluppi del quadro normativo e ai cambiamenti originati dai processi di ristrutturazione delle imprese: licenziamenti collettivi, mobilità generale delle imprese, CAE, SE, direttiva sulle fusioni e trasferimento della sede d'impresa. Con l'obiettivo di migliorare la consapevolezza dei rispettivi CAE in merito al ruolo svolto e alle opportunità messe a disposizione dalle nuove normative in tema di relazioni industriali è stato organizzato un corso di formazione volto al miglioramento delle competenze operative dei 26 rappresentanti dei lavoratori del settore agroalimentare chiamati a svolgere compiti a livello transnazionale. Il progetto mira a migliorare le politiche dell'EFFAT in relazione all'esercizio dei diritti di informazione e consultazione sfruttando gli strumenti attualmente disponibili all'interno dei quattro gruppi di imprese. L'obiettivo ultimo consiste nel fornire all'EFFAT soluzioni percorribili o misure specificamente previste per i CAE. Oltre al rafforzamento dei diritti di informazione e consultazione dei quattro gruppi, la FAI CISL intende cogliere l'opportunità per gettare le basi di una strategia più ampia per un migliore coordinamento dei CAE in base alle raccomandazioni e alle linee direttrici EFFAT.

I paesi e le rispettive organizzazioni sindacali partner sono: Italia: Fai-Cisl; Belgio: Effat; Francia: Fga Cfdt; Paesi Bassi: FNV-Bondgenoten; Spagna: CCOO; Turchia: Tekgida-is.

Il corso si è tenuto dal 23 al 25 marzo scorsi presso il Centro Studi Cisl di Fiesole (FIRENZE). Il programma delle tre giornate è stato sviluppato sulla base dell'analisi della dimensione transnazionale e interculturale, con l'obiettivo di migliorare le competenze operative dei rappresentanti dei lavoratori. Inoltre sono stati creati gruppi di lavoro per permettere ai partecipanti l'analisi di temi specifici. I partecipanti che hanno manifestato l'intenzione di costituire un CAE sono stati riuniti nel primo gruppo. L'attività svolta da questo gruppo si poneva l'obiettivo di analizzare nel dettaglio i problemi che ostacolano l'avvio dei negoziati. L'esperto EFFAT ha aiutato i partecipanti a sviluppare una strategia per il superamento di tali ostacoli.

Un secondo gruppo si è dedicato al miglioramento dei diritti di informazione e consultazione delle imprese operanti simultaneamente in paesi differenti. I partecipanti hanno sottolineato i problemi pratici che i CAE devono affrontare, suggerendo soluzioni adeguate. In particolare le attività si sono concentrate sul miglioramento della capacità dei CAE di sviluppare posizioni comuni sulla base del processo di consultazione con la direzione d'impresa.

L'ultimo gruppo ha lavorato alla costruzione di una rete transnazionale dei diritti di informazione e consultazione. In questo quadro è stata predisposta una metodologia di lavoro per il coordinamento delle attività sindacali al fine di permettere un migliore accesso all'informazione e la valorizzazione delle consultazioni nazionali e della contrattazione collettiva.

Il corso si è concluso con una tavola rotonda dal titolo "Informazione e consultazione dei lavoratori per raccogliere la sfida del settore agroalimentare".

Ulteriori informazioni sul progetto e il materiale formativo in inglese e in francese sono disponibili alla pagina <http://www.fai.cisl.it/default.asp?cod=&t=29&dett=593&pag=0>



EPSU – FEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI DEI SERVIZI PUBBLICI

RAPPORTO EPSU ETUI-REHS: "PER UNA MIGLIORE DIFESA E PROMOZIONE DEI DIRITTI SINDACALI NEL SETTORE PUBBLICO" (PARTE I & II)

Il rapporto, sviluppato come strumento pratico di campagna sindacale, delinea la situazione attuale in merito all'applicazione e al rispetto dei diritti sindacali nel settore pubblico in tutta Europa. Il documento indica come continuano a persistere ostacoli e problemi per i diritti sindacali, in particolare per quanto riguarda la libertà di associazione, il diritto alla contrattazione collettiva e il diritto all'azione collettiva, oltre al persistere degli ostacoli nei confronti dei diritti di informazione e consultazione. L'analisi si concentra su tre principali istanze o livelli: Unione Europea, Consiglio d'Europa e OIL.

Il rapporto è disponibile sul sito <http://www.epsu.org/a/4076>



LINEA DI BILANCIO 04.03.03.03: SUPERATA LA PRIMA SCADENZA LO SCORSO 16 APRILE 2009

Giovedì 16 aprile 2009 è scaduto il primo termine per la presentazione di proposte progettuali nel quadro della linea di bilancio 04.03.03.03 (su informazione, consultazione e partecipazione dei rappresentanti delle imprese). La commissione di valutazione dovrebbe concludere il proprio lavoro nell'arco di circa due mesi. La Commissione Europea comunicherà le proprie risposte ai candidati a metà giugno.

Alla data di scadenza sono state presentate alla Commissione 36 domande. Tra i candidati alcune federazioni sindacali europee, organizzazioni sindacali nazionali (federazioni di categoria, ma anche confederazioni), nonché scuole sindacali nazionali (centri di formazione). Alcune proposte di progetti di pertinenza di imprese specifiche sono state presentate direttamente dai CAE.

Come negli anni precedenti, il progetto INFOPOINT, a cura della SDA, ha fornito assistenza gratuita a numerose organizzazioni sindacali nella preparazione e nella formulazione delle rispettive proposte da presentare nell'ambito della linea di bilancio.

I progetti di cooperazione transnazionale presentati in questa linea di bilancio rispondono alla necessità di promuovere azioni volte rafforzare il coinvolgimento delle parti sociali nei rispettivi CAE, in particolare, stante l'attuale fase di crisi economica, promuovendo il ruolo dei CAE in modo da anticipare al meglio i cambiamenti nel contesto dei processi di ristrutturazione (fusioni, rilevamenti e trasferimenti della sede) delle imprese multinazionali.

La prossima scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 7 settembre 2009 per attività da avviare non prima del 7 novembre 2009 e non oltre il 22 dicembre 2009. Il testo dell'invito a presentare proposte e gli inviti del 2009 relativi alla voce di bilancio 04030301 (relazioni industriali e dialogo sociale) sono disponibili al sito <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=630&langId=en>

Si consiglia caldamente agli interessati di avviare la preparazione delle pratiche con anticipo, in modo da evitare le difficoltà di gestione tipiche dell'ultimo minuto. Per richiedere l'assistenza citata sopra, contattare gli esperti INFOPOINT all'indirizzo sda-asbl@etuc.org. È inoltre possibile scaricare un Vademecum (guida) per la predisposizione dei progetti dal sito della SDA.

“PIATTAFORMA VIRTUALE” O SEZIONE VIRTUALE INTERAMENTE DEDICATA ALLE TEMATICHE DEI CAE

Questa sezione o piattaforma virtuale nasce e si sviluppa nell'ambito di 2 progetti europei sui CAE (PONT DES CEE e PACIFIC), che la Cisl Lombardia ha presentato sulla linea di bilancio 04.03.03.03 dei bandi del dialogo sociale ottenendo il contributo della Commissione Europea.

Obiettivo della piattaforma:

La “piattaforma virtuale” interattiva sui Comitati Aziendali Europei si trova sul sito unitario di CGIL CISL UIL Lombardia al seguente indirizzo: www.euronote.it/cae ed intende essere un luogo transnazionale dedicato alle tematiche dei CAE ed in particolare ai diritti di informazione, consultazione e partecipazione.

Caratteristiche e contenuti:

La piattaforma è disponibile in 3 lingue: italiano, francese e spagnolo.

E' strutturata nel seguente modo:

Home page di introduzione all'argomento ed un **menu di navigazione** sulla destra composto da più sezioni:

- [NORMATIVE UE](#)

In questa sezione sono contenute le normative comunitarie in materia di CAE, diritti di informazione, consultazione e partecipazione, Società Europea (direttive, regolamenti, risoluzioni, pareri), elencate in ordine cronologico.

- [NORMATIVE NAZIONALI DI RECEPIMENTO](#)

In questa sezione sono consultabili i testi delle normative nazionali di recepimento (leggi, accordi, avvisi comuni) delle principali direttive concernenti i Comitati Aziendali Europei e il coinvolgimento dei lavoratori in riferimento alla Società Europea.

- [ACCORDI CAE](#)

In questa sezione è possibile consultare due data base contenenti più di 960 accordi dei Comitati Aziendali Europei nelle diverse aziende.

- [ALTRI DOCUMENTI E INFORMAZIONI](#)

In questa sezione trovate documenti di varia natura in materia di Comitati Aziendali Europei, diritti di informazione, consultazione e partecipazione, società Europea, etc.

- [IL PROGETTO PONT DES CEE](#)

Qui è possibile leggere la descrizione del progetto europeo in corso.

- [AREA RISERVATA](#)

- [LINKS](#)

- [CONTATTI](#)

In sintesi la piattaforma è composta da due aree specifiche:

1. **area informativa** aperta a tutti: qui si troverà la documentazione disponibile sulle tematiche dei CAE (normative Ue, normative nazionali di recepimento, accordi Cae, altra documentazione ecc.).

2. **area protetta** (accessibile solo tramite username e password): qui si realizzerà il forum permanente di discussione e scambio di informazioni rivolto ai rappresentanti CAE e dirigenti sindacali delle organizzazioni partner, referenti CES finalizzato allo scambio di info, risposte a quesiti, scambio di esperienze ecc.

La piattaforma virtuale intende essere il luogo dove trovare in modo veloce la documentazione relativa ai CAE dato che oggi molte informazioni (documentazione, testi direttive, ecc) sono "sparse" in vari siti e fonti di informazione, e non esiste alcun luogo che le raggruppi in modo sistematico, rendendo quindi di facile reperibilità l'informazione.

PUBBLICAZIONI E LINKS



QUADERNO SINDNOVA: I PERCORSI DELLA SOLIDARIETA': LAVORO, MERCATI E DIRITTI NELL'UNIONE EUROPEA.

Questo Quaderno Sindnova fa la storia dell'antinomia tra l'Europa delle opportunità e quella delle tutele sociali. Le controverse sentenze della Corte di giustizia europea – note come Laval, Viking, Rüffert e Lussemburgo – offrono lo spunto per un viaggio nell'Europa del mercato e del lavoro, in cui testimoni privilegiati dimostrano come sia sbagliata l'idea che la competitività europea si rafforzi con l'indebolimento delle tutele sociali e la limitazione dell'autotutela sindacale. La Corte europea, con le sue decisioni, rischia di invertire il rapporto, da sempre costruttivo, che i lavoratori organizzati intessono con l'integrazione nel continente. Gli autori individuano le sfide e le provocazioni portate al movimento sindacale europeo, con la legittima ambizione di proporre percorsi coerenti con il grande messaggio di unione e solidarietà tra i popoli che abbiamo ereditato dai padri fondatori.

Marco Cilento è Direttore scientifico di Sindnova e consigliere presso la Confederazione europea dei sindacati.

Costituito nel 1984 per iniziativa della Cisl e delle Federazioni di categoria dell'industria e del terziario privato, Sindnova è uno strumento di ricerca, studio e informazione a sostegno della cultura e della pratica della partecipazione dei lavoratori nelle imprese. L'attenzione costante alle problematiche comunitarie ha proiettato Sindnova in una dimensione transnazionale valorizzata da una rete di corrispondenti ed esperti europei e internazionali.

Edizioni Lavoro srl, via G. M. Lancisi, 25, 000161 ROMA, info@edizionilavoro.it



Transfer, Rassegna europea del lavoro e della ricerca

LISBONA: UNA STRATEGIA FALLITA O ANCORA VALIDA PER IL FUTURO?

Coordinatori: Jean-Yves Boulin, Christian Dufour, Philippe Pochet

In questo numero *Transfer* esamina vari aspetti della strategia di Lisbona in preparazione della revisione prevista per il 2010. Gli autori esprimono ampie critiche non soltanto in merito alla capacità della strategia di Lisbona di creare una società basata sulla conoscenza e caratterizzata dalla piena occupazione promuovendo un'effettiva politica di innovazione e di crescita per l'Europa, ma anche sugli effetti della strategia in termini di governance. Una notazione positiva sta invece nel fatto che la strategia di Lisbona ha costituito un primo tentativo di sviluppare una strategia di vasta portata per l'Europa piuttosto che fare ricorso a politiche isolate. Tuttavia secondo i curatori "l'obiettivo di costruire una società basata sulla conoscenza tramite forti investimenti nello sviluppo delle risorse umane e nelle tecnologie del futuro appare ancora assai distante".

Pubblicato da ETUI, 2009

Questo numero è stato prodotto in collaborazione con La Revue de l'IRES, Francia

Prezzo: Un numero Euro 17; abbonamento annuale (4 numeri) Euro 60

L'abbonamento annuale comprende l'accesso alla rassegna in formato elettronico

[Acquista questo numero](#)

[Abbonati a Transfer](#)

Transfer viene pubblicato in lingua inglese. L'introduzione e i riassunti degli articoli di ciascun numero sono pubblicati anche in francese e in tedesco.



DOCUMENTO DI LAVORO “PARADIGM SHIFT: SOCIAL JUSTICE AS A PREREQUISITE FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT” (UN CAMBIAMENTO RADICALE: LA GIUSTIZIA SOCIALE COME PREREQUISITO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE)

Christophe Degryse, Philippe Pochet

Gli autori sostengono la necessità di un cambiamento radicale delle politiche nazionali ed europee se veramente si intende raccogliere la sfida dello sviluppo sostenibile. Non è infatti sufficiente un semplice adeguamento delle politiche in base a considerazioni di breve termine. Piuttosto che fare affidamento esclusivamente sulla crescita economica è possibile plasmare una società sostenibile tramite la promozione della coesione sociale e la protezione dell'ambiente. Ciò comporta la necessità di rivedere le metodologie di produzione, distribuzione, trasporto e consumo integrando in esse la nozione di giustizia sociale come prerequisito fondamentale.

Edito da ETUI, 2009

[Scaricare il documento di lavoro in inglese](#)

SEEurope * NOTIZIE SEEUROPE DAGLI STATI MEMBRI

SEEurope è il sito dedicato alla partecipazione dei lavoratori a livello di consiglio delle Società Europee (SE). Il progetto SEEurope è diretto dall'ETUI ed è cofinanziato dalla Hans Böckler Foundation. Una sezione specifica dal titolo Document Exchange (scambio di documentazione) è dedicata alla documentazione sulla situazione relativa alle SE nei diversi Stati membri. I file vengono messi a disposizione da altri membri della rete e possono essere scaricati. È possibile quindi rendere accessibili i propri file agli altri membri della rete. Per ulteriori informazioni contattare Michael Stollt.

etui.  www.worker-participation.eu

PER UNA RAPIDA VERIFICA DELLE PRECONDIZIONI CHE PERMETTONO AI LAVORATORI DI FAR SENTIRE LA PROPRIA VOICE NEL CONTESTO DEI DIVERSI SISTEMI DI RELAZIONI INDUSTRIALI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UE

Chiunque abbia partecipato a riunioni di istanze di rappresentanza transnazionali probabilmente conosce la spiacevole sensazione causata dalle incomprensioni tra rappresentanti di origini diverse e con formazione ed esperienze diverse. È assai improbabile che un membro di queste istanze abbia mai riflettuto approfonditamente o possa avere la conoscenza di cosa significhi rappresentare interessi di colleghi appartenenti a contesti di relazioni industriali diversi. Il nuovo servizio disponibile sul sito dell'ETUI può costituire un utile strumento per agevolare la comprensione di informazioni riguardanti elementi chiave dei sistemi delle relazioni industriali degli Stati membri dell'Unione Europea, quali ad esempio le organizzazioni sindacali, la contrattazione collettiva, la rappresentanza sul posto di lavoro, la partecipazione finanziaria e la rappresentanza nei consigli d'amministrazione. Il materiale è ora disponibile anche in tedesco e presto lo sarà in francese. Per saperne di più sui vostri colleghi di altri paesi:

www.worker-participation.eu/national_industrial_relations

.....

CONTRIBUTI DI:

Amélie Annet, Sara Autieri, Marco Cilento, Reiner Hoffmann, Alex Martin, Antonello Membrini, Marina Monaco, Claudio Stanzani, Christian Weis.

DIRETTORE RESPONSABILE: Claudio Stanzani